



LA LISTA ROSSA EUROPEA

SCHEDE

La Lista rossa dell'Iucn é universalmente riconosciuta come il metodo piú autorevole e oggettivo per analizzare il rischio di estinzione di una specie. Sebbene sia stato pensato per un uso globale sul rischio di estinzione delle specie, tale metodo puó essere **applicato anche a livello regionale e nazionale**, seguendo le linee guida della *Iucn's Regional Red List*.

BirdLife International é riconosciuta dalla Iucn come l'autoritá per esaminare la lista degli uccelli.

La lista rossa Iucn delle specie minacciate fornisce informazioni sul livello tassonomico, stato di conservazione e distribuzione su piante, funghi e animali usando i Criteri e le Categorie della lista Rossa dell'Iucn, al fine di determinare il relativo rischio di estinzione; infatti, lo scopo principale della Lista Rossa é quello di evidenziare quei taxa con il piú alto rischio di estinzione (ad esempio le specie che rientrano nelle Categorie in Pericolo critico, Pericolo e Vulnerabile. La Lista Rossa dell'Iucn include anche informazioni per quelle specie considerate estinte o Estinte in natura; sui taxa anche non possono essere valutati poiché le informazioni sono insufficienti (ad esempio, sono carenti di dati).

BOX - LE SPECIE

Delle 533 specie analizzate a livello paneuropeo (in pratica le specie della regione Palearctica):

- 67 (13%) sono minacciate di estinzione
- 6 specie sono giá estinte (dal 1800)
- 10 sono considerate in Pericolo critico
- 18 in pericolo
- 39 Vulnerabili
- 32 sono classificate come Quasi in pericolo

Categoria In Pericolo critico



Berta balearica: questa specie pelagica si riproduce esclusivamente nell'arcipelago delle isole Baleari in Spagna con una piccola popolazione (3.193 coppie nidificanti) e ha subito un rapido declino a causa soprattutto della predazione nelle colonie riproduttive di mammiferi introdotti (ratti) o per l'uso sconsiderato in mare del by-catch.



Pavoncella gregaria. Questo limicolo nidifica nelle steppe dell'Asia centrale e sverna in Africa Nord-orientale, Arabia e India Nord orientale. Nidifica in Ucraina e Russia europea meridionale, ma ha perso la maggior parte dei territori riproduttivi nella regione Palearctica a causa dell'espansione agricola, e ora nidifica con poche coppie nella Russia europea. Nella sua ultima roccaforte, il Kazakhstan è minacciata dalla perdita dei terreni a pascolo, mentre l'attività venatoria è la causa principale del declino nelle aree di passaggio e svernamento.

Categoria In Pericolo critico



Aquila anatraia maggiore (foto sopra a sinistra): nidifica nelle foreste planiziali mature specialmente quelle lungo i corsi fluviali in Europa orientale; la specie sta diminuendo a causa della perdita dell'habitat principale e per la persecuzione diretta.

Lanario (nella foto sopra, al centro): la specie é minacciata dal disturbo diretto ai siti riproduttivi costituiti da pareti rocciose nell'area Mediterranea e per la perdita di habitat a causa dell'agricoltura intensiva.

Capovaccaio (foto a destra sopra): é una specie altamente sensibile ai bocconi avvelenati sia nei territori riproduttivi del Mediterraneo che nelle aree di svernamento in Africa. Può essere vittima anche di elettrocuzione, bracconaggio e perdita di habitat.

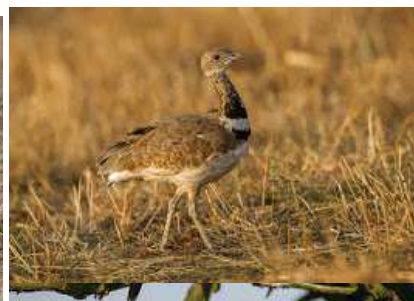


Due specie marine molto comuni sono ora associate nella categoria in Pericolo: **Pulcinella di mare** e **Fulmaro** sono le "classiche" specie marine coloniali del Nord Atlantico ma recentemente le loro popolazioni sono crollate sotto l'azione combinata dell' overfishing e dei cambiamenti climatici.



La Ganga é diminuita a causa della perdita degli ambienti steppici soprattutto in Spagna e Turchia. La conversione a larga scala delle praterie steppiche e il forte aumento dell'agricoltura intensiva ha portato al declino di questa specie in tutto il bacino del Mediterraneo.

Categoria Vulnerabile



Questa categoria include alcune specie agricole che sebbene ancora piuttosto comuni risultano crollate numericamente, a causa soprattutto dell'intensificazione delle pratiche agricole. Tra queste specie si annoverano **Tortora selvatica**, **Pavoncella** e **Chiarlo maggiore** (foto sopra a sinistra), oltre a specie più rare come **Gallina prataiola** (nella foto in alto a destra) e **Allodola di Dupont** (al centro nella foto).



A

Alcune specie di anatre marine che includono (sopra, da sinistra a destra) **Edredone**, **Orco marino** e **Moretta codona** risultano tutte Vulnerabili in Europa, soprattutto nelle regioni di svernamento del mar Baltico e del Mare del nord , sebbene le minacce riguardino anche i territori riproduttivi dell'artico e le aree di passaggio.



P

Parecchie specie di rapaci ritenute "carismatiche" sebbene siano state al centro di numerosi progetti di conservazione sono ancora classificate come Vulnerabili. Queste includono (nella foto, da sinistra a destra) **l'Aquila imperiale spagnola** (considerato ancora uno degli uccelli rapaci più rari al mondo), il **Gipeto** e il **Sacro**.

Storie di successo della Conservazione

In questo scenario desolante ci sono alcuni successi dovuti alle azioni di conservazione. Un forte lavoro di conservazione é stato effettuato su parecchie specie, che sebbene siano considerate ancora rare e classificate in Pericolo, stanno avendo uno spettacolare incremento numerico.



Nel 1977 il Gobbo rugginoso era ridotto a 22 individui in Spagna, la sua ultima rea riproduttiva. Ora la popolazione è costituita da circa 2mila individui.



Il Ciuffolotto delle Azzorre era quasi estinto a Sao Miguel, l'unica isola in cui la specie é presente a causa soprattutto dell'incremento di specie vegetali alloctone che hanno sostituito la foresta autoctona. Progetti di restauro ambientale condotti da parte di Spea, il partner portoghese di BirdLife, hanno di fatto declassato la categoria di minaccia da in Pericolo critico a in Pericolo, con la popolazione aumentata da 40 a 400 coppie.



Sforzi simili (soprattutto grazie al controllo dei predatori e alle azioni di restauro ambientale) hanno salvato dall'estinzione il **Petrello di Madera**, uno degli uccelli marini più rari del mondo, la cui popolazione globale é di circa 65-80 coppie che nidificano su alcune pareti rocciose dell'isola di Madera. Anche in questo caso la specie è stata declassata dalla categoria In pericolo critico a in Pericolo.



La Colomba dei Lauri, la Colomba di Bolle e la colomba di Madera (nella foto, in ordine da destra a sinistra) specie endemiche di Madera (colomba di Madera) e delle isole Canarie (Colomba dei Lauri e la Colomba di Bolle) hanno sofferto uno

storico declino a causa della distruzione del loro habitat costituito dalla foresta di alloro. Grazie al successo delle azioni di conservazione, focalizzate soprattutto sulla protezione e il ripristino della foresta di alloro, tali specie hanno declassato la loro categoria di minaccia (la Colomba di Madera e la Colomba dei lauri da quasi minacciata a Minor preoccupazione e la Colomba di Bolle da Minacciata a Quasi minacciata).



Il grillaio è diminuito nella seconda metà del 20esimo secolo a causa della perdita e degrado dell'habitat, ma tale declino è fortemente diminuito come conseguenza delle azioni implementate dal Piano d'azione europeo e nazionale e grazie anche alle risorse che hanno reso possibile l'implementazione di tali azioni, prima fra tutte la piena protezione legale della specie in tutti i paesi della comunità europea, la gestione delle colonie riproduttive, l'aumento dell'installazione di cassette nido, il mantenimento degli habitat trofici attraverso le misure agro-ambientali e le attività di educazione ambientale. La specie è stata declassata da Vulnerabile a Minor preoccupazione.



Aquila di mare ha evidenziato uno spettacolare incremento in Europa dopo uno storico declino. Grazie alla protezione legale al bando di prodotti chimici nocivi, la specie è stata declassata da Quasi in Pericolo a Minor preoccupazione.



I Pellicano riccio ha sofferto di un grave declino nell'ultimo secolo a causa della perdita e degrado dell'habitat e per la persecuzione diretta, ma grazie a progetti di restauro ambientale la popolazione di questa specie in Europa è aumentata e la

specie stata declassata da Vulnerabile a Minor Preoccupazione in Europa (sebbene sia ancora considerata globalmente minacciata a causa del forte declino in Asia Centrale).